

Per il Comune i conti non tornano

alle tante riforme, comprese quelle "grandi" costituzionali, sente sempre meno parlare la "riforma delle autonomie locali" (comuni, province). Viene così che i cittadini vengono amministrati seguendo una serie di leggi che sostanzialmente sono state concepite dopo l'unità d'Italia e riunite insieme in un testo unico del '36.

Come si può con questi riferimenti legislativi rispondere alle esigenze della società degli anni '80?

C'è in molti casi molta soggettività (forse meglio buona volontà) degli amministratori locali che cercano di sostituire — con quali poteri? — la mancanza di riferimenti certi e chiamati dallo Stato centrale. La tentazione di ridurre l'autonomia di comuni, province e regioni, pare molto forte anche nell'attuale governo; prova ne è il "terribile" decreto con il quale i comuni dovrebbero fare i propri bilanci del 1982 (ne tratta questo numero di "Fiesole Democratica" l'Assessore Castasi). Eppure di fronte a questa disaffezione per le istituzioni, i comuni mantengono un buon rapporto con la gente: c'è quindi da chiedersi se la capacità politico-amministrativa di una parte di essi è sottovalutata, o, meglio ancora, temuta da chi governa.

Per i comuni sono "costretti" ad occuparsi di tutto, pur con questi strumenti decisamente inadeguati. Cosa si può fare a Fiesole per i 50 sfratti esecutivi, nonostante i circa 500 appartamenti in costruzione nelle frazioni di Caldine e Girone, nonostante l'esistenza di almeno 300 alloggi, abbiamo solo potuto — al massimo dell'impegno —

sistemare 4 famiglie in un anno.

Il cittadino, è comprensibile, si riferisce al proprio comune per ogni attesa, basterebbe elencare le questioni che ogni giorno vengono sottoposte, anche personalmente, al sindaco e agli assessori.

Cosa dobbiamo fare? Pur richiedendo sempre il definitivo assetto legislativo, aspettando speranzosi un governo che lo attui, non possiamo stare con le mani in mano. C'è infatti da attuare un continuo adeguamento alle nuove realtà dell'Italia anni '80.

C'è in primo luogo la necessità di misurarsi con i bisogni che, per effetto dell'urbanesimo e dell'industrializzazione degli ultimi 30 anni, non sono più soddisfacenti nell'ambito di arcaici confini comunali. Per i servizi sanitari (fra i più importanti) ci sono le unità sanitarie locali (piccoli e medi comuni che si uniscono, grandi comuni che si dividono in entità più facilmente amministrabili): per queste nuove realtà non mancano i problemi e c'è da chiedersi quanti di questi non derivino dalla inadeguatezza politico-culturale di pensare in questa nuova dimensione. Lo stesso ragionamento si può fare per tante altre funzioni che richiedono di essere affrontate su scala più ampia e adeguata (trasporti, turismo, rimozione ed eliminazione dei rifiuti, ecc.).

Un'altra sfida che dobbiamo accettare è quella dell'efficienza. Migliorare la "produttività" dei comuni s'impone ogni giorno di più e per far questo,



IN QUESTO NUMERO:

- Il recupero del patrimonio edilizio
- La Fondazione Primo Conti
- La Polonia e il P.C.I

occorre avere del personale qualificato e cosciente, organizzato secondo tecniche di lavoro moderne, con orari più rispondenti alla diminuzione dei costi e alle necessità dei cittadini. Non si parte dal nulla, in ogni comune esistono funzionari, impiegati, operai in grado di competere con i più "selezionati" delle aziende private, occorre qualificazione e riconoscimento della loro professionalità, e il premio non è sempre e solo questione economica. Se l'efficienza si raggiunge con un'organizzazione funzionale, chiara e verificabile, occorre anche saper svolgere questa verifica, nel rispetto dei diritti e dei doveri dei lavoratori, senza "timidezza".

Aldo Frangioni

LO SCHELETRO

È a tutti nota la realtà di questa componente anatomica fondamentale, tutti ne abbiamo uno e ne esistono forti concentrazioni allo stato puro negli ossari e nei cimiteri. Voglio però parlare di un altro tipo di scheletro: lo scheletro da armadio.

Luogo insolito per uno scheletro ma, abbastanza diffuso. Nessuno, o quasi, ne è immune. Noi abbiamo un armadio, in un luogo appartato, che alcuni non si decidono a esplorare completamente; lo guardano ma, tacciono. In verità, una larga parte di noi, soprattutto negli ultimi anni, ne ha aperto gli sportelli; uno spiaraggio, per alcuni piccolo e insufficiente, grande per altri. È certo comunque che non tutti lo hanno spalancato facendovi piena luce. Lo scheletro da armadio è tale che alla vista della luce si polverizza in modo irreversibile. Spalanchiamo e illuminiamo. Non abbiamo bisogno di miti. Raccogliamo le polveri in un ossario per memoria storica e perché quando verso Ottobre qualcuno ne sentirà nostalgia saprà dove trovarlo. Avremo un armadio libero, il che serve sempre e avremo dato, finalmente, degna sepoltura a un cadavere morto da tempo.

Astarotte

Più recupero a Fiesole per il patrimonio edilizio

Nuove, maggiori possibilità per l'intervento pubblico agevolato

Le decisioni del Consiglio Regionale Toscano sulle graduatorie dei soggetti beneficiari di mutuo agevolato per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente — programma '80-'83 del Piano decennale per la casa — hanno riservato una sorpresa per le aspettative di Fiesole.

Il bando pubblicato in marzo ci riservava inizialmente mutui agevolati, fino a 20 milioni per alloggi, per un totale di 20 interventi. Nel giro di poche settimane l'Amministrazione attivò una serie di iniziative volte a sensibilizzare l'interesse dei privati affinché si presentassero domande per interventi localizzati nelle zone più degradate del Comune: in breve tempo furono raccolte 21 domande di recupero, per un totale di 44 alloggi; queste furono tutte inviate in Regione con l'intento di conservare ampio margine di sicurezza per eventuali sostituzioni.

Le risultanze dei bandi hanno determinato in Toscana una situazione complessiva con domande per un numero di interventi inferiore alle disponibilità finanziarie; ciò ha reso necessaria una redistribuzione delle localizzazioni che ha comportato per Fiesole una possibilità di intervento maggiore, più del doppio di quanto inizialmente previsto: saranno pertanto realizzabili interventi di recupero a mutuo agevolato per 880 milioni anziché per 400 milioni, per 14 alloggi anziché per 20 alloggi.

La localizzazione delle domande è estremamente interessante, non solo agli effetti urbanistici ma anche nelle possibili risultanze sociali: 27 interventi di recupero potranno essere realizzati a Fiesole — di questi 13 sono a Borgunto; 13 riguarderanno Caldine; 3 a Girone; 1 a Ponte alla Badia.

Finalmente prende avvio per iniziativa pubblica un programma concreto di rinnovamento nelle strutture abitative più degradate — basta pensare a Borgunto — con tutte le garanzie per un beneficio alla popolazione già insediata e con finalità senza pericoli di speculazione.

Non ascoltare dietro il muro!

LEGGI E SOSTIENI

Fiesole Democratica

Sottoscrivi sul
c.c. postale n. 11249505
- Fiesole democratica

Indispensabile è che il Comune persista nel suo ruolo guida perché l'applicazione del piano decennale, anche nel recupero, possa trovare a Fiesole piena realizzazione: ciò è tanto più importante nella prospettiva di un prossimo bilancio drammaticamente contenuto negli investimenti pubblici sul territorio. Occorre che la massima assistenza sia concessa ai proprietari ed agli inquilini perché le procedure siano agevolate e semplificate al massimo e le difficoltà burocratiche non scoraggino chi ha effettivo bisogno.

Si tratta di affrontare con i cittadini una nuova esperienza: nuova ma preparata da una lunga aspettativa che da tempo ha sollecitato al Comune un ruolo pilota e promozionale per la piena valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche con funzioni di riequilibrio — sul problema complessivo della casa — rispetto alle già contenute previsioni di sviluppo per la nuova edificazione.

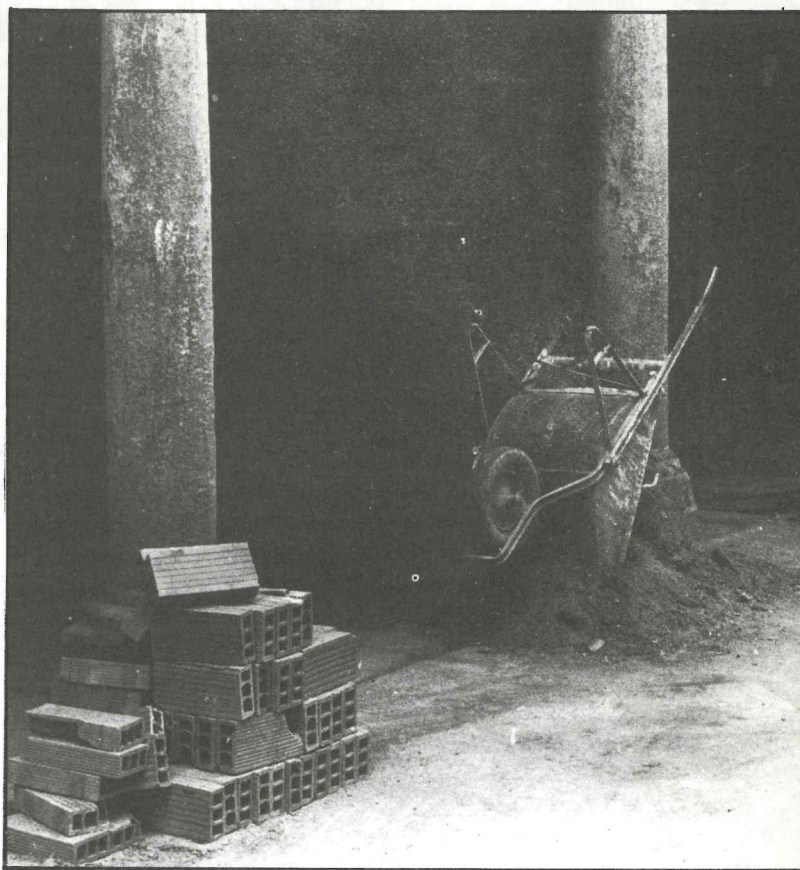


Foto di Paolo Della Bella

Realizzazioni di zone a verde pubblico

I progetti dell'Amministrazione minacciati dai tagli alla finanza locale

Il Consiglio Comunale di Fiesole ha approvato tre importanti progetti per la realizzazione di altrettante zone da adibire a verde attrezzato nelle località di Borgunto, Pian di San Bartolo ed Ellera.

In via del Pelagaccio a Borgunto, in prossimità degli edifici scolastici esistenti, verranno realizzati impianti sportivi e sistemata l'area verde circostante in modo da renderla fruibile anche per piccoli spettacoli all'aperto. Gli impianti sportivi sono costituiti da una zona per il gioco delle bocce e da un campo multifunzionale per la palla a mano, il basket, la palla a volo ed il tennis.

A Pian di San Bartolo l'area interessata è quella compresa fra la via Bolognese, via degli Olivi e prospiciente via della Doccio-

la. Qui l'intervento è limitato alla realizzazione di un'area a verde pubblico, ma per una superficie di quasi 7.500 mq. con piazzole e percorsi pedonali.

Per Ellera il progetto prevede la costruzione di un campo da tennis e la sistemazione di uno stivale lungo l'Arno di 2.700 mq. dove verranno sistemati giochi per bambini e costruito un percorso pedonale.

L'importo di tali lavori ammonta a circa L. 200 milioni.

Anche in tempi di ristrettezze economiche, la spesa non ci deve parere eccessiva, il giardino è uno dei luoghi della vita, lo spazio in cui si realizza la fusione fra privato e pubblico, dove l'individuo incontra la sua società senza esserne schiacciato.

Silvano Mollitti

Artisti e idee del Primo Novecento

La fondazione Primo Conti per la salvaguardia del nostro patrimonio culturale

Seguito alla donazione del Maestro Primo Conti di immobili e delle opere di sua proprietà, l'aprile 1980 ha sede in Fiesole, a via Dupré 18, la **Fondazione Primo Conti** "Centro di documentazione e ricerche sulle avanguardie storiche" e per certo i più noti tra i fiesolani ne avranno notata l'apparizione cartellone dell'Estate Fiesolana 1981, per due spettacoli allestiti al teatro della Badia Fiesolana. Intesi a offrire ai nostri lettori quale patrimonio culturale, le ricchezze costituiscano la storia recente e passate possibilità future di Fiesole, definiamo il volto di questa istituzione a colloquio con il direttore Paolo Savinio.

«Vogliamo render ragione ai nostri lettori del termine "Avanguardie storiche" e della "razionalità sociale" della Fondazione»

Il compito della Fondazione è quello di discutere e promuovere le ricerche sulle Avanguardie storiche; con questo termine, proprio della critica, si vuole definire quel movimento di artisti e intellettuali che ha caratterizzato i primi trent'anni del secolo, in un clima di inquietudini, innovazioni, etc.

«Che tipo di documenti si

tratta e come si possono acquisire?»

I documenti, costituiti da lettere, cartoline, manoscritti, libri etc., si reperiscono facendo come i frati da cerca e poi comprandoli o avendoli in dono, perché il 'tenentario' spesso ama le carte che possiede ed è interessato a che siano tramandate e valorizzate come solo un Ente pubblico può fare.

«In che modo si valorizzano?»

Interviene qui appunto la seconda fase, quella della conservazione, attuata con metodo

scientifico, delle ricerche, degli studi, e della divulgazione al pubblico. In occasione del centenario della nascita di Giovanni Papini, per esempio, credo che abbiamo dimostrato come un archivio dato ad una struttura pubblica può essere rivalutato in modo serio, anzi possiamo dire che nessun archivio ha valorizzato in tal modo il materiale: un libro su Papini edito da Sansoni, a cura della Fondazione che riporta un carteggio inedito, la mostra che è in corso a Palazzo Medici Riccardi,

con relativo catalogo, che costituisce di per sé un notevole approfondimento, inoltre un convegno con la partecipazione dei maggiori studiosi dell'argomento e per finire un documentario su Papini, prodotto in collaborazione con la RAI.

«L'Archivio è accessibile al pubblico?»

Esiste una sala di lettura e le carte da noi possedute, delle quali abbiamo un inventario sommario, sono già consultabili. Un gruppo di studenti dell'Università di Torino è rimasto qui da noi una settimana per una ricerca. Siamo dei custodi scrupolosi, ma non gelosi e richiediamo motivazioni serie a chi ci chiede di consultare le carte. Tra l'altro vi sono fondi che riguardano persone viventi e dunque vi sono sensibilità particolari, da parte dei donatori, che vanno rispettate.

«Quali sono i programmi per il futuro?»

In primo luogo allestire il museo (Segue)



Villa "Le Coste" sede della Fondazione

della Fondazione: Le Coste, v. G. Dupré, 18 - Tel. 597095

«Ufficio di Amministrazione»

Presidente: Conti presidente, Adriano Latini vicepresidente, Rinaldo Bausi, Paolo Bausi, Katia Franci, Mario Leone, Giorgio Morales, Massimo Antonio Piccini, Luigi Sbolci, Luigi Tassinari, Paolo Bagnoli direttore.

«Ufficio scientifico»

Alberti, Alessandro Bonsanti, Maurizio Calvesi, Romanello Cantini, Lino Doni, Daniele Lombardi, Giorgio Luti, Stefano Merlini, Giuseppe Panzani, Vanni Scheiwiller, Mario Verdone, Cesare Vivaldi, Sandro Zanotti, Sergio Zanzi.

«In dotazione della "F. P. Conti"»

Archivio Papini: più di ventimila lettere, manoscritti delle opere di G. Papini, foto, fototeca.

Archivio Meriano: di proprietà della Regione Toscana, è in corso di ordinamento a cura del dott. Sandro Gentile.

Archivio P. Conti: circa seimila documenti inventariati, lettere, fototeca, stampano, manoscritti di vari autori.

Archivio Primo Conti: di proprietà del M. Primo Conti, è in corso di ordinamento a cura del dott. Francesco Piga. Contiene inoltre: il fondo Binazzi (dono della figlia, Anna) e il fondo "Valori plastici" (la rivista della 'metafisica' diretta da Giorgio de Chirico).

Archivio Gioacchino Contri (direttore del "Bargello" negli anni trenta): lettere e foto, da inventariare.

Archivio Francesco Meriano (poeta futurista, giornalista, diplomatico, fondatore con Binazzi della rivista di Bologna "La Brigata"): Fotocopie di lettere di corrispondenti (tra cui trentacinque di Montale).

Archivio Francesco Cangiulli: Lettere, taccuini, schizzi donati dagli eredi.

«Attività svolte dall'aprile 1980»

Impianto degli uffici

1) Collaborazione con l'Estate Fiesolana (XXXIV) per gli spettacoli di A. Savinio:

- a) Savinio musicien 1914 - Recital mi - scénique par Luigi Rognoni
- b) Emma B. Vedova Giocasta.

2) Collaborazione con il Comune di Fiesole per l'esposizione "Con Savinio" mostra bio-bibliografica di A. Savinio.

3) Organizzazione della mostra G. Papini, in collaborazione con la Provincia di Firenze.

Pubblicazione dei "Quaderni della Fondazione P. Conti" nelle Edizioni della Libreria Scheiwiller di Milano:

1) F. De Pisis, *Futurismo Dadaismo Metafisica*, a cura di S. Zanotto,

2) A. Savinio, *Il Sogno Meccanico*, a cura di V. Scheiwiller e M. Verdone.

Altre iniziative di tipo editoriale: Catalogo della Mostra Papini, edito dalle Nuove Edizioni E. Vallecchi.

In corso di Pubblicazione: volume curato dalla Fondazione, G. Papini: *L'Uomo impossibile*, edizioni Sansoni.

Dalla pagina precedente)

eo della Fondazione, come è previsto dallo statuto, con le pere donate dal Maestro, quando terminati i lavori di restauro si sposterà nella casa conica, annessa alla Fondazione. Avremo così al piano terreno il museo delle opere di Primo Conti, (dove attualmente è abitazione), e al primo piano l'Archivio Biblioteca. Inoltre sono in programma due volumi sulla pubblicazione di un 'quaderno' su F. Meriano e di uno sul carteggio tra Primo Conti e P. Pavolini.

Perché la mostra allestita a Palazzo Medici Riccardi? Non pensate che proprio Fiesole potrebbe divenire referente naturale delle vostre attività espositive?

Intanto bisogna chiarire che questo non è un ente solo fiesolano e che non è un obbligo fare le mostre a Fiesole (anche se noi abbiamo dato, per esempio, un contributo determinante alla mostra *Con Savinio*). È bene comunque precisare che non siamo un ente espositivo e le mostre sono momenti di una ricerca complessiva che si articola in pubblicazioni etc. In questo caso noi dobbiamo ringraziare l'Amministrazione provinciale ed il suo Presidente Oublesse Conti per il contributo indispensabile all'allestimento della mostra, onere che forse per il Comune di Fiesole sarebbe stato eccessivamente gravoso.

Servizio di Silvano Ferrone

TRA BUROCRAZIA E FANTASIA

Intervento del Presidente del

Consiglio d'Istituto

Mi piace ricordare il modo piuttosto improvvisato, spontaneo e semplice con cui in una sera del novembre 1981, nell'assemblea dei genitori, ci si propose come candidati del Consiglio di Istituto, in vista delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali di dicembre.

Se mi piace questo ricordo non perché penso che il partecipare attivamente a tale esperienza sociale sia cosa poco impegnativa, significativa o fondamentale per una gestione democratica della scuola, ma piuttosto perché penso che in questo particolare momento storico, la ricoperta del protagonismo attivo, entusiastico e vorrei dire antastico, mi sembra indispensabile per il superamento di una certa routine che la burocrazia scolastica per se stessa impone, per il rifiuto nell'ambito degli organi collegiali, di ruoli prefissati e di rappresentanza di forze esterne alla scuola.

Se è vero infatti che la scuola vive e lavora nel sociale e quindi, per progredire deve assolutamente tener conto delle problematiche storiche e delle for-

ze e istituzioni sociali del territorio, tuttavia deve reclamare e proporre un campo di azione autonomo perché si attuino miglioramenti e dinamiche nell'interesse esclusivo della scuola.

Mi sembra importante rilevare che, partendo da questi presupposti, la collaborazione e quindi il proficuo lavoro tra i componenti del Consiglio di Istituto deve essere seriamente e collegialmente ricercato e costruito.

Gabriella Sozzi Antonuzzo
Presidente del Consiglio
di Istituto

Un nuovo impianto per le richieste di sport

Si va sempre più radicando la convinzione profonda dell'importanza del fenomeno sportivo come parte integrante dello sviluppo culturale del Paese, momento socializzante, strumento di formazione fisica, psichica e culturale; lo sport non va visto come momento staccato dal resto della vita, nel quale rifugiarsi qualche ora la settimana per motivi di salute o per passatempo, ma come attività che, insieme al lavoro, allo studio, all'impegno civile sia strumento di insostituibile crescita culturale dell'uomo.

Specie nell'età evolutiva e nella prima infanzia l'attività motoria e lo sport sono un importante mezzo di formazione culturale, che non si limita allo sviluppo e al coordinamento delle risorse fisiche e delle funzioni esterne, strumentali o meccaniche, ma si estende allo sviluppo delle facoltà conoscitive, psico-fisiche del bambino in crescita, ed è strumento di conoscenza e di raggiungimento di livelli superiori di espressività e creatività.

Per l'effettiva crescita di una coscienza sportiva e per una utilizzazione di massa delle attrezzature è necessario che si formi un coordinamento delle iniziative dei consigli di circoscrizione, possibilmente con il coinvolgimento della scuola, con le società sportive e le associazioni di base, con il sostegno

delle amministrazioni; con un intervento che tenda a qualificarsi per la capacità di programmazione delle energie esistenti, di promozione di una effettiva partecipazione e capacità di controllo democratico. A Fiesole si deve rendere operante nel più breve tempo possibile la Consulta dello sport, soprattutto in funzione della prossima apertura dell'impianto sportivo di Anchetta, im-

Nell'articolo precedente "un grande impianto sportivo per la Valle dell'Arno" era stata descritta la pianta organica per la gestione dell'impianto di Anchetta. Sentiamo la necessità di informare che il Consiglio Comunale ha modificato il numero dei posti che oggi risultano i seguenti: n. 1 istruttore di educazione fisica, n. 1 istruttore amministrativo, n. 1 elettricista, n. 1 giardiniere, n. 2 custodi.

pianto, che per le sue caratteristiche è in grado di rispondere alle nuove emergenti richieste di attrezzature per l'attività motoria e lo sport.

È altresì importante che si formi un Comitato di gestione dell'impianto di Anchetta al cui interno società sportive, associazioni di base, consigli di circoscrizione, organi collegiali della scuola, ed amministrazione comunale, diano il loro apporto per una pronta apertura dell'impianto per consentire un utilizzo da parte del maggior numero di utenti possibile.

Mauro Latini

I nuovi organismi collegiali della scuola Risultati delle elezioni a Fiesole

La composizione del rinnovato Consiglio di circolo dopo le elezioni del 13 dicembre:

insegnanti elementari:

Salimbeni Loretta Morelli; Bruschi M. Luisa Rogai; Monciatti Laura Giannini; Mazzoni Franca Pieralli; Tani Anzidei Fiorenza; Sandrelli Anna Magonio.

insegnanti scuola materna

Cappelli Franca; D'Amato Giovanna.

personale non docente

Re Lucia Berti; Lumini Roberto.

genitori

Baroni Andrea; Fidanziati Visentin Marcella; Santi Giancarlo (vicepresidente); Moscardi Alessandro; Tacconi Antonio (presidente); Mattolini Biagini Giovanna; Quarantacinque M. Pia Tarchi; Violagatti Giovanni.

direttore didattico

Carnemolla Guglielmo.

glio di Istituto dopo le elezioni del 13 dicembre:

docenti

Canè Carolina; Micheletti Anna; Iacovacci Luciana; Cai Valerio; Galligani Renzo; Becattini Maria Graziella.

non docenti

Fabbrucci Giuliano

genitori

Sozzi Gabriella Antonuzzo (presidente); Sottili Roberto; Salvadori Maurizio (vicepresidente); Pisa Roberta Cardoso; Vannini Lamberto; Pratesi Gabriella.

preside

Lazzareschi Anna Maria.

La composizione del rinnovato Consi-

Lo stato mette nuove tasse minaccia i servizi comunali

ato con il decreto 786 sulla
anza locale obbliga di fat-
muni ad aumentare tutti i
i comunali, ad istituire
dizionale sull'energia
ca, a richiedere agli utenti
rvi cosiddetti a doman-
dividuale un contributo
iente a coprire almeno il
di tutte le spese di gestio-

imposizioni riguardano
ati e addizionali relativi a:
assa della nettezza (art.

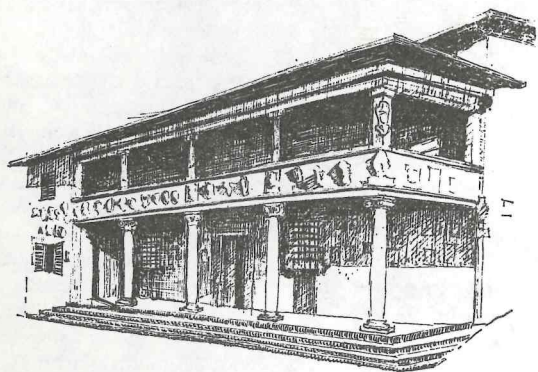
ncessioni e autorizzazioni
nale; (art. 18)
bblicità, pubbliche affis-
occupazione spazi e aree
iche (art. 19).

VIM (applicazione nella
a massima prevista; (art.

rvi relativi allo scarico
cque; (art. 24)
scio di atti e certificazio-
ie; (art. 25)
inoltre istituita un'addi-
e sul consumo dell'ener-



sui cittadini fiesolani le nuove
tasse graveranno per un impor-
to di oltre 300 milioni di lire,
che aggiunti alle già gravose
imposte statali, ai vari ticket
sui servizi sanitari e sui medici-



ttrica di L. 10 per ogni
ulle utenze abitative e di
r ogni KWh per le uten-
rse alle abitazioni. (art.

si aggiunge l'art. 3 che
e fortemente tutti i servi-
li istituiti in questi anni
une quali ad esempio la
e scolastica, i trasporti
ci, i campi solari, l'asilo
c., rendendo obbligato-
rteecipazione alla spesa
e degli utenti in misura
elevata.

essivamente, pertanto,

Ma i trasferimenti ai comuni
sono dovuti dallo Stato in
quanto con la riforma tributa-
ria del 1973/74 i tributi che da-
vano il maggior gettito alle cas-
se comunali furono soppressi e
sostituiti con imposte riscosse
dallo Stato (esempio: Imposta
di famiglia e Imposta di consu-
mo sostituite con ILOR e
IVA).

Vi è infine da aggiungere che il
decreto 786 stabilisce che i co-
muni possono aumentare le
spese rispetto al 1981 media-
mente del 16%.

nali significheranno un aggra-
vio fiscale esoso.

Ciò, è stato detto, si rende ne-
cessario per contenere i trasfe-
rimenti statali ai comuni.

Per il nostro comune di fatto i
trasferimenti dello Stato saran-
no di circa il 4% in più.

Pertanto, seppure sia condivisi-
bile il proposito di contenere le
spese per contenere l'inflazio-
ne, è assolutamente inaccetta-
bile che da un lato si costringa i
comuni a far gravare pesante-
mente sui cittadini il costo dei
servizi sociali, mentre poi lo
Stato stesso stabilisce la possi-
bilità di aumenti di spesa supe-
riori mediamente di oltre il
20%, e addirittura per il settore
della difesa aumenti fino al
35%.

Ecco perché riteniamo questo
decreto profondamente ingiu-
sto, antipopolare ed iniquo, ed
è perciò che ci batteremo per-
ché non sia approvato dal Par-
lamento.

Ignazio Anastasi

IL DIPLOMA

Era seduto, in un'anticamera buia, su una scomoda panca. Venne un uomo, tarchiato, completamente calvo, con una mascella prominente, il quale bruscamente gli domandò: "È lei il candidato Peppino Scarxi?, entri, la commissione la sta aspettando". E gli aprì una porta cui era affisso un cartello con su scritto - II Commissione: Cesare, Napoleone, Erode -.

Scarxi rimase incerto sulla soglia. Vide una grande aula, in cui dietro un'alta cattedra, sedevano tre uomini; il più anziano, vestito di una toga candida, con una corona di alloro in testa, gli fece cenno di entrare e di sedersi sulla sedia lì di fronte.

— "Allora, lei è il candidato Peppino Scarxi. Ho qui la sua domanda. Lei chiede di conseguire il diploma di Dittatore. Sa che deve superare un esame prima di ottenere il diploma. Questa commissione è riunita per valutarla. Alla mia destra, come vede, è seduto Napoleone Bonaparte, alla mia sinistra Erode Antiba. Io sono Caio Giulio Cesare. È nostra intenzione incoraggiare la sua aspirazione e le porremo perciò un'unica domanda: come deve essere un dittatore e cosa deve fare. Si metta pure a suo agio".

Si rivolse poi all'uomo tarchiato, dalla mascella prominente, che aveva introdotto Scarxi nell'aula: "Benito, prendi il soprabito del candidato".

Scarxi si schiarì la gola: "Beh, ecco, io non ero preparato..." — Cesare alzò un sopracciglio — "Voglio dire, non mi aspettavo... Comunque, un dittato-

re, secondo me, deve essere prima di tutto alto e forte, perché la prestanza fisica..."

Si alzò in piedi Napoleone, irratissimo: "Parbleu!, quest'uomo sta dicendo un mucchio di sciocchezze! Come sono io, eh, come sono? Alto forse? Eppure ho messo l'Europa in ginocchio!"

Scarxi deglutì — "Forse non prestante, ma deve avere un sguardo magnetico, una voce possente...". Intervenne Cesare: "Vedo che non c'è molta chiarezza su come debba essere un dittatore, ci dica allora cosa deve fare, secondo lei". — "Mah, penso, credo che debba, per prima cosa, eliminare i concorrenti, i possibili rivali..."

Erode, che fino ad allora aveva taciuto, scosse, senza scomporle, le centinaia di riccioli della sua testa, e, con voce dolcissima: "Non direi che questo possa essere un metodo efficace — disse — ci provai anch'io, con la strage che mi ha reso famoso, ma non venni a capo di nulla... Direi, caro Cesare, che il candidato ha le idee confuse e che possiamo riconoscergli solo una certa dose di buona volontà. Per me è respinto".

Cesare fece un cenno di assenso e così pure Napoleone, che aggiunse ridacchiando: "Ih, ih, pensate un po' se fosse capitato nella commissione di Caligola, Nerone e Hitler!"

E fu così che l'aspirante dittatore fu allontanato dall'aula, gli fu indicata l'uscita e, senza neppure capire bene come, si ritrovò fuori.

Lilith

Il lontano Est

er aprire un dibattito sulle nostre pagine: Polonia, crisi e contraddizioni delle società dell'est, nuova via al socialismo e alla democrazia.

opo i drammatici avvenimenti di Polonia la Direzione e il Comitato Centrale del PCI hanno espresso la netta condanna del colpo militare, la richiesta del ripristino delle libertà civili e sindacali, la necessità di una ripresa della politica del distensione.

Analisi delle cause della crisi polacca, e del fallimento dell'azione di rinnovamento democratico che si era avviata in quella società, ha posto con maggior forza all'attenzione del nostro partito le contraddizioni di un sistema che non consente una reale partecipazione e, più in generale, la crisi delle società dell'est, quello che è stato definito "l'esaurimento della forza propulsiva della fase aperta con la Rivoluzione d'Ottobre".

Il documento della Direzione, del dicembre, ha aperto all'interno del partito un'ampia discussione, e si sono avute posizioni contrastanti. Il C.C. si è però concluso con l'approvazione a larghissima maggioranza del documento e della relazione di Berlinguer, in cui il giudizio sulla società dell'est, la critica dei "danni" provocati nel campo politico ed economico dall'adozione di un unico modello di tipo sovietico sono stati maggiormente approfonditi e motivati.

l'esistenza dei blocchi — si è detto — non deve soffocare il diritto alla libertà, all'indipendenza, al cambiamento sociale politico in nessuna parte del mondo. Un'attenzione particolare è stata rivolta al ruolo che l'URSS svolge a livello mondiale: un ruolo che "talora converge con gli interessi di quei paesi e popoli che si battono contro l'imperialismo e i reami reazionari, per la liberazione e l'indipendenza nazionale, talora entra in contrasto con questi stessi interessi, quando non li viola apertamente, come è il caso dell'intervento

militare in Afghanistan!

Tutti questi elementi di riflessione, che rappresentano lo sviluppo di una elaborazione che viene avanti da lungo tempo nel PCI, stanno alla base della proposta di una nuova fase della lotta per il socialismo, che ri-

conoscendo la necessità storica di una trasformazione socialista, ne ricerca un nuovo modello che neghi ogni separazione tra socialismo e democrazia, tra forme di proprietà e di controllo sociale dei mezzi di produzione e forme di organizzazione democratica del potere politico.

Su questi temi, dopo la polemica tra il PCI e il PCUS, prosegue la riflessione e il dibattito tra i compagni e tra la gente. Noi invitiamo tutti a portare questo dibattito anche sulle nostre pagine, scrivendoci senza nessuna "timidezza"; ci impegniamo a pubblicare — se possibile interamente — ogni intervento che riceveremo.



Praga, agosto 1968



Danzica, cantieri Lenin 16 dicembre 1981

L'8 Marzo e la paglia

L'Amministrazione Comunale di Fiesole intende quest'anno dedicare la Festa Internazionale della Donna alle "pagliaiole" fiesolane. Nell'occasione saranno infatti presentati materiali, documentazioni e testimonianze relative a questo lavoro, dalla metà dell'800 ai giorni nostri.

Stime ufficiali del 1896 parlano di 500 donne fiesolane impegnate in questa attività, 5 fattorini, 1 negoziante esportatore: questo dato — certo inferiore alla realtà di fatto delle donne che lavoravano la paglia —, sommato alla particolare specificità-creatività nella lavorazione della paglia a Fiesole rispetto alla provincia fiorentina, dà già una prima consistente indicazione circa l'entità e organizzazione di questo lavoro e circa l'originalità e la rilevanza dell'impronta data dalle donne di Fiesole alla realtà economica, sociale e culturale del paese.

L'8 marzo sarà presentata non una ricerca e documentazione completa, bensì primi risultati e indicazioni di un lavoro più complesso che l'Amministrazione Comunale sta conducendo, avvalendosi della disponibilità e collaborazione di chi ha lavorato in questo campo e dei pochi, purtroppo, che continuano, con difficoltà, a lavorarci; l'augurio è di poter arrivare al più presto ad una esposizione e successiva proposta museale del materiale raccolto, di indubbio pregio artistico e storico, che recuperi appieno una parte importante della storia di Fiesole e delle donne fiesolane.

Fiesole Democratica

Direttore responsabile: Ivano Tognarini

Comitato di redazione:

Domenico, Bartolini, Graziano Braschi, Paolo Bulletti, Silvano Ferrone, Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri.

Hanno collaborato a questo numero:

Ignazio Anastasi, Paolo Della Bella, Gabriella Antonuzzo Sozzi, Silvano Mollitti, Mauro Latini, Antonello Nuzzo, Onelia Martini, Daniela Gazzarri, Carlo Salviani, Giuliano Zetti

Redazione: P.za del Mercato, 5 - 50014 Fiesole — Tel. 055/599921

Litografia I.P. - via Boccaccio, 26 - Firenze Tel. 578661

Passaggiare fra ieri e oggi

Dopo la Conferenza alla casa del popolo, Carlo Salvianti interviene nuovamente su questo tema

...? Il microcosmo che ab-
no a portata di piedi è suffi-
te per cominciare. All'anco-
cio del tema già la Moda
la l'occhio per cucire i nu-
i d'ordine sulle schiene. Le
le suonano usate e quasi
e a prestito. L'Oggi appre-
rapido contenitori per ogni
essione della vita collettiva.

gregare" è una parola
dine che suona ingenua e
erata (ed è anche brutta). Il
to di partenza per qualsiasi
rario potrebbe essere per-
la domanda sul senso del
ttivo oggi in rapporto allo
io nel quale viviamo. Uno
io oggetto, estraneo, fram-
tato, conteso dai più, dete-
dai pochi, destituito di
o, inquinato dall'antagoni-
uomo-ambiente, teatro
antagonismo uomo-uomo.
e da chiedersi a che condi-

zioni sia possibile un rapporto
organico tra uomo e ambiente
tale da realizzare armoniche se-
quenze tra bisogno, trasforma-
zione, conoscenza progetto,
giusta misura del quotidiano,
esperienza del sacro, del pro-
fondo, del bello.

Viene anche da chiedersi se i
frammenti di ordine passato
che possiamo cogliere "passeg-
giando" corrispondono a real-
tà di questo genere.

Facciamo un esempio. Se pro-
viamo idealmente a passeggiare
per le campagne fiesolane
(quelle a portata di piedi) del
secolo scorso con gli occhi del
signore, percorriamo un uni-
verso familiare, ordinato, dove
ogni cosa occupa il posto asse-
gnatole, dove gli uomini sono
divisi in classi senza averne il
concetto, dove l'orizzonte reli-
gioso della coscienza è se-
gnato da opere di pietra e mat-

toni sapientemente distribuiti
da mano terrena e visibile.
Strade e sentieri mettono in
rapporto uomini che considera-
no perlopiù "naturale" il loro
destino: gli uni servi, gli altri
padroni, gli altri ancora ammi-
nistratori e custodi dell'annun-
cio del Regno (padroni-
contadini-preti: tralasciamo le
numerose e ricche figure inter-
medie). Il bisogno, la fatica, il
dolore, la morte, la festa, le
nozze, hanno il senso del collet-
tivo, della qualità che si ritrova
identica nello spazio. Il senso
unitario del microcosmo è sot-
tolineato da un suolo pulito,
ordinato, sufficiente ai bisogni
propri e... altrui. Di questo
mondo restano vestigia mate-
riali, echi lontani nella parlata
di pochi, suggestioni intime e
diffuse verso la ricerca di radici
profonde.

Vagheggiarne il ritorno è rea-
zionario (del resto non siamo
"signori"). Tentare di com-
prendere è salutare e piacevole.
Con "passaggiare fra oggi e ie-
ri" intendiamo proporre un
esercizio di lettura di ciò che ci
sta intorno, urbano ed extraur-
bano, restaurato e degradato,
produttivo e improduttivo,
progettato e casuale... storico
eppur presente, presente eppu-
re storico.

Sul suolo delle nostre passeg-
giate non c'è minore verità
sull'uomo che altrove. Se la ri-
cerca riesce a darci il gusto e
l'intelligenza della storia comu-
ne della socializzazione del sa-
pere può darsi ne risenta un po'
la moda, persistente, di inter-
pretare il mondo per non cam-
biarlo.

Carlo Salvianti

Il terremoto a Fiesole? Il C.N.R. dice che...

La nuova carta sismica

Alcune lievi scosse di terremoto
(del 3° e 5° grado della scala
Mercalli) sono state avvertite a
Fiesole e nelle zone vicine nei
primi giorni del 1982; e un re-
cente studio del C.N.R. ha po-
sto 183 comuni toscani su un
totale di 270 come zone sismi-
che, il 57% del territorio regi-
onale. Questi due fatti hanno
portato di nuovo molta gente a
parlare di rischi di terremoto
anche per le nostre zone. In
particolare, il territorio della
Provincia di Firenze è compre-
so per il 62% nella nuova carta
sismica, ma, ed è questo l'ele-
mento più grave, su questa fet-
ta del 62% risiede il 93% del
totale degli abitanti di tutta la
Provincia.

La nuova carta sismica del
C.N.R. prevede tre tipi di aree:
la classe 0, non sismica; la 1 ad
alta sismicità; e la classe 2 a
media sismicità. Fiesole fa par-
te, insieme a Firenze, di questa
ultima classificazione, dove, a

detta dei geologi, i rischi sono
minori che in altre zone, come
ad esempio il Mugello (classe 1
ad alta sismicità).

Questa diversità di rischio po-
trebbe consentire la diversifica-
zione degli interventi di preven-
zione fra le varie zone. Pur-
troppo anche se ne fa un gran
parlare, non si è ancora
proceduto alla costruzione di
un piano di prevenzione per
le calamità naturali: gli unici
fatti concreti sono la costitu-
zione di un Ministero della pro-
tezione civile (con l'On. Zam-
berletti) e, nel 1981, la votazio-
ne del regolamento che consen-
te l'attuazione della legge per la
protezione civile votata nel
1970.

L'unico effetto è che con que-
sto studio nel Comune di Fiesole
le nuove costruzioni dovran-
no essere più forti delle attuali:
con un considerevole e già pre-
visto aumento del 7-8% del co-
sto di costruzione.



Comunicazioni

artire da sabato 30 gennaio il servizio di CERTIFICAZIONE ANAGRAFICA DEL COMUNE DI FIESOLE è effettuato con il sistema elettronico.

Nei primi tempi del servizio i cittadini sono invitati a verificare i certificati al momento della consegna, per segnalare eventuali errori di trascrizione.

Comune di Fiesole
Assessorato
alla Cultura

A Sciacca, da Rosario Bruno, Piazzetta Molinari, n. 1 il giorno 24 febbraio 1982, alle ore 18, si inaugura una mostra dal titolo.

LE CENTO TESTE CENTO DI SCIACCA

foto di Pasquale Marchese
La mostra resterà aperta dal 24 febbraio al 6 marzo '82.

Associazione
"Amici di Testimonianze"

Programma
di educazione permanente 1982

Una cultura per la sopravvivenza

Corso di seminari sulla tematica nord-sud
Programma

I problemi demografici

Prof. Massimo Livi Bacci - Università di Firenze

Venerdì 26 febbraio Fattori dell'accrescimento demografico
ore 17,30 e del dualismo nord-sud

Venerdì 5 marzo Le politiche demografiche
ore 17,30

Venerdì 12 marzo Conseguenze internazionali
ore 17,30 dell'accrescimento demografico

I problemi delle risorse

Prof. Paolo Doccioli - Università di Firenze

Venerdì 19 marzo La distribuzione geografica delle
ore 17,30 risorse naturali

Venerdì 26 marzo Le basi dell'attività economica:
ore 17,30 la localizzazione e la produzione della tecnologia

Venerdì 2 aprile La politica delle risorse e
ore 17,30 l'organizzazione dello spazio

I problemi economici

Prof. Wolfgang Hager - Istituto Universitario Europeo

Venerdì 16 aprile Dal vecchio al nuovo ordine
ore 17 economico internazionale

Venerdì 21 aprile La sfida degli anni '80: il commercio e
ore 17 la coesistenza di culture industriali diverse

Venerdì 30 aprile Risposte della comunità internazionale
ore 17 al problema della fame

I problemi politici

Prof. Giampaolo Calchi Novati - direttore I.P.A.L.M.O.

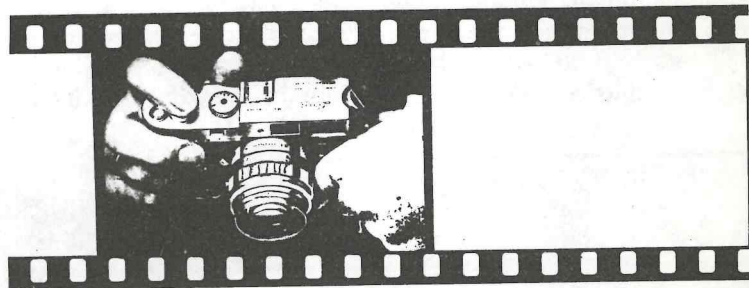
Venerdì 7 maggio Il sistema internazionale dalla guerra
ore 17,30 fredda alla distensione

Venerdì 14 maggio L'emergenza del terzo mondo come
ore 17,30 nuovo soggetto di politica internazionale

Venerdì 21 maggio La ricerca di un nuovo ordine
ore 17,30 economico internazionale

Fotografare Fiesole

La redazione di "Fiesole Democratica" si fa promotrice di un concorso fotografico aperto a tutti, fiesolani, turisti, amici di passaggio, senza premi e quindi senza vincitori, con lo scopo di dare un'immagine il più possibile completa del nostro territorio fiesolano, di aprire una finestra fotografica su Fiesole, il suo territorio, il suo paesaggio, la sua gente, il suo lavoro, le sue case, lasciando ampio spazio alle interpretazioni personali e al modo di sentire di ognuno davanti ad un aspetto del nostro comune. Tutto il materiale fotografico così raccolto verrà organizzato in una mostra, con relativo catalogo a stampa, che sarà allestita in estate a Fiesole capoluogo e successivamente in altri punti del territorio comunale. Il catalogo (che sarà messo in vendita a Fiesole e a Firenze) e la mostra rimarranno quindi a testimonianza dell'impegno e dell'attenzione di tutti quelli che partecipano a questo concorso (dopo una inevitabile selezione delle fotografie più significative come soggetto scelto e come realizzazione tecnica), e della loro capacità di cogliere immagini eloquenti del nostro comune.



REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. La partecipazione è aperta a tutti.
2. Ogni fotografia dovrà essere accompagnata da: nome e cognome del partecipante; nome e descrizione del luogo in cui è stata realizzata.
3. Le fotografie inviate potranno essere in bianco e nero e a colori, in questi due formati: 24x30; 30x40.
4. Le fotografie potranno avere come oggetto qualsiasi aspetto di tutto il territorio comunale fiesolano.
5. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.
6. Tutto il materiale inviato non sarà restituito e rimarrà a disposizione di "Fiesole Democratica" che potrà usarlo, oltre

che per la mostra esclusivamente per la pubblicazione del catalogo e sul periodico stesso, con la citazione dell'autore. Viene garantita la non riproduzione delle fotografie per altri stampati (pubblicitari, turistici o altro). Tutto il materiale verrà depositato presso la sezione locale della Biblioteca Comunale di Fiesole e diventerà patrimonio di documentazione territoriale.

7. Le fotografie dovranno pervenire alla redazione di "Fiesole Democratica", Piazza del Mercato, 5 Fiesole entro il 30 maggio 1982.
8. Una commissione, composta dalla redazione e da alcuni specialisti, selezionerà a suo insindacabile giudizio le opere pervenute ai fini dell'allestimento della mostra e della pubblicazione del catalogo.